

## **PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

**2016-2017-2018**

---

Documento elaborato dal Responsabile per la trasparenza (designato con deliberazione del 23 luglio 2015 del Consiglio di Gestione della Società), ai sensi dell'art. 10, comma secondo, del Decreto legislativo n. 33/2013 e s.m.i. nonché delle determinazioni n. 8/2015 e n. 12/2015 dell'ANAC.

## SOMMARIO

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
2. GOVERNANCE, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI	5
3. PRINCIPI GENERALI SULLA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'	7
4. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'	8
5. MISURE ORGANIZZATIVE	10
5.1 SEZIONE "SOCIETÀ TRASPARENTE"	10
5.2 REQUISITI DEI DATI E INFORMAZIONI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE	11
5.3 TRASPARENZA E PRIVACY	12
6. RUOLI E RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI TRASMISSIONE E PUBBLICAZIONE DEI DATI	13
6.1 RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA	13
6.2 DIRIGENTI	14
7. SISTEMA DISCIPLINARE	15
8. OBBLIGHI DI TRASPARENZA	15
9. ACCESSO CIVICO	16
10. INIZIATIVE PER LA TRASPARENZA NEL TRIENNIO 2016-2018	17

## ALLEGATO

MAPPATURA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

## 1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

La strategia complessiva di contrasto all'illegalità delineata dal legislatore con la definizione di un macrosistema di intervento fondato sulla cultura della prevenzione della corruzione, trova completamento, in materia di trasparenza, nel **Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33** recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Con l'entrata in vigore del D.lgs. n. 33/2013, al fine di assicurare il rispetto dell'obbligo di trasparenza quale espressione diretta delle azioni di prevenzione della corruzione previste dalla Legge n. 190/2012, l'ambito soggettivo di applicazione delle previgenti disposizioni in materia di trasparenza è stato esteso anche alle società partecipate delle pubbliche amministrazioni ed alle loro controllate, limitatamente alle attività di pubblico interesse e con riferimento alle informazioni contenute nei commi da 15 a 33 dell'art. 1 della richiamata Legge n. 190/2012.

Con il Decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito in Legge 11 agosto 2014 n. 114, il legislatore è intervenuto modificando l'ambito soggettivo di applicazione dell'art. 11 del D. lgs. n. 33/2013, prevedendo espressamente che la medesima disciplina relativa agli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni (di cui all'art. 1, comma 2, del D. lgs. n. 165/2001), si applichi anche: *“limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi”*.

Al riguardo con **determinazione n. 8 del 17 giugno 2015** l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha dettato specifiche *«Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche*

*amministrazioni e degli enti pubblici economici»,* formulando le opportune indicazioni ai fini dell'applicazione della summenzionata normativa.

In particolare le società controllate direttamente o indirettamente dalle P.A., che svolgano funzioni amministrative ovvero di produzione di beni e servizi per la P.A. o che gestiscano pubblici servizi, devono assolvere gli obblighi di trasparenza sia in relazione all'organizzazione che alle attività di pubblico interesse effettivamente svolte.

Nelle citate *Linee guida* sono stati altresì elaborati gli adattamenti degli obblighi di trasparenza contenuti nel D.lgs. n. 33/2013 per le società e gli enti di diritto privato controllati o partecipati da pubbliche amministrazioni. Dall'attuazione di tali adattamenti, restano tuttavia escluse le società *in house*, cui si applica la disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni senza alcun adattamento.

In materia di trasparenza il legislatore è recentemente intervenuto con Legge 7 agosto 2015 n. 124 il cui art. 7 ha introdotto la delega al governo per la "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*" di cui al D.lgs. n. 33/2013 nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dalla Legge n. 190/2012, nonché, tra l'altro, dei seguenti principi e criteri direttivi: ridefinizione e precisazione dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza; previsione di misure organizzative, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, anche ai fini della valutazione dei risultati, per la pubblicazione nel sito istituzionale dell'ente di appartenenza delle informazioni; riduzione e concentrazione degli oneri gravanti in capo alle amministrazioni pubbliche; precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del Responsabile per la prevenzione della corruzione; razionalizzazione e precisazione degli obblighi di pubblicazione nel sito istituzionale; individuazione dei soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza.

## 2. GOVERNANCE, ORGANIZZAZIONE e FUNZIONI

Con Legge regionale 30 dicembre 2014 n. 24 è stato ripristinato il modello di amministrazione e controllo cd. “tradizionale”, in luogo del sistema cd. “dualistico” introdotto nel 2013, con una struttura di governance in cui l’amministrazione ed il controllo vengono rispettivamente esercitati dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

La struttura organizzativa di S.C.R. Piemonte S.p.A. si articola in:

- Direzioni;
- Funzioni;
- Unità Operative.

Le **Direzioni** sono strutture organizzative complesse, individuate su base funzionale. Hanno lo scopo di garantire il raggiungimento degli obiettivi gestionali di particolare rilevanza e di coordinare un insieme ampio e omogeneo di attività. Le Direzioni possono essere articolate in Funzioni e Unità operative. A ciascuna Direzione è preposta una figura Dirigenziale.

Nell’ambito dell’attuale assetto organizzativo, tra le Direzioni di “line” che si occupano delle attività di business della Società, di rilievo il ruolo svolto dalla Direzione Acquisti nel perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa della pubblica amministrazione piemontese in ambito sanità e spesa comune mediante lo sviluppo di studi di fattibilità, la gestione della parte tecnica delle procedure di approvvigionamento e il monitoraggio delle convenzioni attivate.

Altresì la Direzione Opere Pubbliche la cui mission consiste nell’assicurare la progettazione e la realizzazione di nuove opere pubbliche, garantendo il rispetto dei tempi e dei costi stabiliti, rappresenta una struttura organizzativa prioritariamente coinvolta nel conseguimento degli obiettivi strategici aziendali.

La Direzione Amministrativa, infine, è la struttura organizzativa che fornisce supporto nella corretta amministrazione e gestione della Società mediante un’attenta pianificazione delle attività ed un efficace controllo di gestione; garantisce inoltre l’espletamento delle procedure selettive nel rispetto della normativa vigente in materia di attività contrattuale degli enti pubblici.

Le **Funzioni** sono strutture organizzative complesse, individuate su base funzionale. Riportano alle Direzioni, ovvero al Presidente dell’organo amministrativo, e possono

essere articolate in Unità Operative. A ogni Funzione è preposto un Responsabile con inquadramento di Dirigente o Quadro.

Le **Unità Operative** sono strutture organizzative semplici, individuate su base funzionale. Possono essere articolazioni di Direzioni, Funzioni ovvero unità organizzative di staff.

L'Organigramma è pubblicato sul sito istituzionale di S.C.R. Piemonte S.p.A.

I **Dirigenti** preposti alle strutture suindicate garantiscono, ai sensi dell'art. 43, comma 3, del D. lgs. n. 33/2013, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

### 3. PRINCIPI GENERALI SULLA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

La trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni e delle società partecipate ed è funzionale a:

- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità, attraverso l'emersione delle situazioni in cui possono annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi e la rilevazione di ipotesi di cattiva amministrazione;
- assicurare la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
- sottoporre a controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- favorire un rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino.

Ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. n. 33/2013 *“Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”*, ogni amministrazione adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire:

- a) un adeguato livello di trasparenza;
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Sempre ai sensi dell'art. 10 comma 2: *“Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente. Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione. A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione”*.

Gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione. La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali (comma 3).

Le amministrazioni pubbliche garantiscono la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance (comma 4).

Nell'ambito del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative (comma 7).

#### **4. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ**

Sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione "PNA", approvato dalla CIVIT (Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche) in data 17 settembre 2013, S.C.R. Piemonte S.p.A., come primo adeguamento ed in attesa di una più chiara perimetrazione degli obblighi 'anticorruzione' gravanti sulle società di capitali in controllo pubblico, ha ritenuto attivarsi sollecitamente apportando, già nel mese di gennaio 2014, alcune importanti integrazioni al proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo, adottato nel 2012 ai sensi del D. Lgs. n. 231/01, procedendo alla definizione ed adozione di "Linee di condotta in tema di anticorruzione e trasparenza", quale primo strumento di contrasto in ottica 'anticorruzione'.

Nella sezione del Modello organizzativo dedicata alla "trasparenza" sono state declinate le misure adottate dalla Società al fine di garantire il puntuale adempimento delle disposizioni normative, per quanto applicabili, in tale ambito, anche con la nomina di un Referente per la trasparenza con la funzione di coordinare l'attività di raccolta dati, la pubblicazione degli stessi ed il loro aggiornamento nell'apposita sezione dedicata del portale istituzionale, non ritenendo peraltro, alla luce del complesso normativo in quel momento vigente, di dover procedere all'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed alla nomina del Responsabile per la trasparenza.

Alla luce dell'evoluzione normativa descritta nel precedente paragrafo 1 ed in particolare delle indicazioni provenienti da ANAC con la richiamata determinazione n. 8/2015, secondo le quali *"alle società in house che pure rientrano nell'ambito di applicazione delle presenti Linee guida, si applicano gli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni, senza alcun adattamento"*, il Responsabile per la trasparenza designato con deliberazione del Consiglio di Gestione della Società del 23 luglio 2015 cui sono state contestualmente conferite anche le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione, dopo aver condiviso con le prime linee aziendali un'attività di *risk assessment* utile non solo ai fini 'anticorruzione' ma anche in ottica 231/01, ha avviato un'attività volta ad implementare i presidi in ambito anticorruzione tra i quali gli adempimenti in materia di trasparenza pervenendo all'elaborazione del presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI).

In linea con le indicazioni formulate da ANAC nella recentissima determinazione n. 12/2015, il PTTI è stato predisposto ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D. lgs. n. 33/2013



con l'obiettivo di definire le azioni, i tempi e le modalità che la Società si impegna a mettere in atto per garantire ai cittadini e a tutti gli stakeholder l'accesso, attraverso il proprio sito Internet, alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme (diffuse) di controllo sull'esercizio delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il Programma è adottato dall'organo amministrativo su proposta del Responsabile per la trasparenza. L'aggiornamento del Programma avviene annualmente entro il 31 gennaio.

L'organo amministrativo è competente in materia anche per le eventuali modifiche che, in corso di validità, si rendessero necessarie, fatti salvi gli aggiornamenti dell'allegato "Mappatura degli obblighi di pubblicazione" che saranno effettuati dal Responsabile per la trasparenza nel caso di modifiche normative ovvero di indicazioni e precisazioni formulate dalle Autorità competenti attraverso linee guida o circolari interpretative, così come l'aggiornamento delle strutture coinvolte nel processo di pubblicazione.

## 5. MISURE ORGANIZZATIVE

Le forme diffuse di controllo promosse dalla normativa in materia di trasparenza trovano innanzitutto attuazione:

- nella sezione “Società Trasparente” presente sul sito web istituzionale della Società;
- nelle modalità individuate per garantire a chiunque l’accesso civico, ai sensi dell’art. 5 del D.lgs. n. 33/2013.

### 5.1 SEZIONE “SOCIETA’ TRASPARENTE”

Nel mese di gennaio 2014 S.C.R. Piemonte S.p.A. ha introdotto nel proprio sito web istituzionale la sezione denominata “Amministrazione Trasparente”, ora “**Società Trasparente**”, organizzata in sotto-sezioni di primo e secondo livello, nel rispetto dell’articolazione di cui all’allegato A del D. lgs. n. 33/2013, alimentandola via via con la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l’organizzazione della Società e la sua attività istituzionale in linea con quanto richiesto dalla normativa e sulla base delle indicazioni di cui alla delibera CIVIT (ora ANAC) n. 50/2013 e dei relativi allegati, nel rispetto dei tempi di aggiornamento stabiliti.

A tal proposito, per rispondere alle novità introdotte dal citato decreto e pervenire ad una progressiva sistematizzazione dei flussi di comunicazione interna volti a garantire il periodico aggiornamento della sezione, S.C.R. Piemonte S.p.A. ha intrapreso un percorso di condivisione e sensibilizzazione interno degli organi apicali della Società, dei dirigenti e del personale volto, peraltro, ad aumentare la cultura dell’integrità, della trasparenza e della legalità, proseguita, senza soluzione di continuità, sino ad oggi.

Dal mese di ottobre 2015 è entrato in funzione il Portale della trasparenza “Clearò”, soluzione applicativa per l’Amministrazione Trasparente ora “Società Trasparente”, con l’obiettivo di ottimizzare i flussi di comunicazione interna al fine dell’assolvimento degli obblighi di trasparenza e per il relativo controllo.

La sezione, consultabile all’indirizzo web <http://trasparenza.scr.piemonte.it/amministrazione-trasparente>, è linkabile dall’home page del sito istituzionale della Società ed i relativi contenuti sono in costante aggiornamento in relazione alla periodicità dei dati da pubblicare.

In linea con la normativa di riferimento, le modalità di pubblicazione adottate da S.C.R. Piemonte S.p.A. intendono assicurare l'accessibilità, la completezza e la semplicità di consultazione dei dati, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

## 5.2 REQUISITI DEI DATI E INFORMAZIONI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE

I dati, i documenti e le informazioni da pubblicare devono essere aggiornati, completi e pubblicati in formato aperto, come richiesto dal D.lgs. n. 33/2013 nonché dalla delibera CIVIT n. 50/2013.

Nel definire le caratteristiche del **“formato aperto”** si fa riferimento a quanto indicato nelle Linee Guida Nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, consultabili sul sito dell'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale).

Ai fini della pubblicazione, per rispettare i requisiti previsti dalla norma, il dato deve essere:

1. **“reperibile”** ovvero disponibile ad una URL ufficiale e stabile;
2. **“in formato elaborabile”** non solo da operatore umano ma anche da processi automatici;
3. reso disponibile in un **formato non proprietario**.

Nel seguito sono riportate le istruzioni operative che devono essere osservate per pubblicare le informazioni in formato aperto:

- **FORMATI PER DATI TABELLARI:** il formato che raggiunge il massimo livello di “apertura” è il **formato CSV** (comma separated value). Nel formato CSV il dato è operabile, il formato non è proprietario, è utilizzabile anche in ambiente Microsoft, con strumento excel.

Se il dato pubblicato non è in formato CSV, ma Excel (dato elaborabile, ma formato proprietario) sarà necessario salvarlo con estensione CSV.

- **FORMATI PER DOCUMENTI:** il formato che raggiunge il massimo livello di “apertura” è il **formato PDF/A**.

Il formato PDF/A costituisce lo standard per l'archiviazione nel lungo periodo di documenti elettronici. Per verificare che un file PDF abbia l'attributo “PDF/A” si può aprire il documento con lo strumento Adobe Acrobat e verificare che in alto a sx ci sia la dicitura *“il file è compatibile con lo standard PDF/A”*. Se il documento da pubblicare non

risponde ai requisiti, è possibile modificarne le impostazioni con il software open source **PDF Creator**. PDF Creator consente la creazione di file PDF da documenti come i “DOC”, è fruibile direttamente dall’interfaccia di programmi di scrittura (es. word), si configura come una stampante virtuale che tra le molte opzioni possiede quella di attribuire il formato PDF/A al file.

### **5.3 TRASPARENZA E PRIVACY**

L’art. 4 del D.lgs. n. 33/2013 individua le regole che armonizzano il diritto alla trasparenza amministrativa e il **diritto alla protezione dei dati personali**, di seguito elencate:

- le pubblicazioni di dati, informazioni o documenti contenenti dati personali devono essere espressamente previste da norme di legge o regolamenti;
- qualora si intendano pubblicare dati, documenti o informazioni contenenti dati personali ulteriori rispetto a quelli previsti dalla normativa in materia di trasparenza, e dunque in via facoltativa, è possibile farlo solo previa loro anonimizzazione, al fine di evitare l’identificazione dell’interessato;
- è sempre vietata la pubblicazione di dati sulla salute o vita sessuale, gli altri dati sensibili (etnia, religione ecc.) possono essere pubblicati solo qualora indispensabili per il raggiungimento di finalità di rilevante interesse pubblico, in ogni caso deve essere impedita l’indicizzazione di tali dati da parte dei motori di ricerca.

## 6. RUOLI E RESPONSABILITA' IN MATERIA DI TRASMISSIONE E PUBBLICAZIONE DEI DATI

### 6.1 RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

In data 23 luglio 2015 il Consiglio di Gestione ha nominato quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza la dott.ssa Patrizia Gambero, dirigente in carica di S.C.R. Piemonte S.p.A.

L'art. 43, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013 prevede infatti che le funzioni del Responsabile per la trasparenza siano svolte "di norma" dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

I compiti del **Responsabile per la trasparenza** attengono:

- all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- all'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente in tema di trasparenza assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- alla segnalazione dei casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione agli organi indicati nel richiamato art. 43, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013.

Il Responsabile dà inoltre riscontro:

- alle richieste di accesso civico ex art. 5 D.lgs. n. 33/2013 (si veda in proposito il par. sull'accesso civico);
- alle eventuali segnalazioni in materia di trasparenza pervenute all'indirizzo e-mail [trasparenza@scr.piemonte.it](mailto:trasparenza@scr.piemonte.it)

Per l'assolvimento della funzione di vigilanza, al fine di verificare i casi di mancata o parziale ottemperanza alla normativa, il Responsabile effettua specifiche attività di monitoraggio e verifica sul corretto adempimento degli obblighi di trasparenza.

Tale attività mira a verificare:

- la regolarità delle pubblicazioni;
- il rispetto delle tempistiche di pubblicazione, riportate nell'allegato "Mappatura degli obblighi di pubblicazione";

- il rispetto dei contenuti delle diverse sotto-sezioni in cui è articolata la sezione “Società Trasparente”.

Il Responsabile per la trasparenza, infine, cura l’attestazione annuale dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

## 6.2 DIRIGENTI

I **Dirigenti** preposti alle strutture indicate nell’allegato “Mappatura degli obblighi di pubblicazione”, sono responsabili della pubblicazione dei dati e dei documenti sulla sezione “Società Trasparente” del sito web istituzionale, con i contenuti e nel rispetto delle tempistiche riportate nell’allegato medesimo.

Sotto il profilo operativo, ciascun Dirigente può individuare all’interno della propria struttura di competenza, uno o più **redattori**, cui compete il caricamento dei dati sulla piattaforma della Società Trasparente “Clearò”.

In ogni caso i contenuti delle pubblicazioni devono essere preventivamente approvati dai Dirigenti.

E’ facoltà di ciascun Dirigente nominare, sempre all’interno dell’ambito di competenza, un proprio **referente** cui attribuire il ruolo di facilitatore sulla materia, anche nelle interlocuzioni con il Responsabile per la trasparenza, segnalando il nominativo o la sua variazione all’indirizzo e-mail [trasparenza@scr.piemonte.it](mailto:trasparenza@scr.piemonte.it)

La responsabilità sulla pubblicazione dei dati e documenti non può essere oggetto di delega da parte dei Dirigenti, cui spetta la vigilanza sull’attività svolta dai referenti/redattori nominati.

Ciascun Dirigente, anche avvalendosi del referente sulla materia, entro 5 giorni dall’avvenuta pubblicazione/aggiornamento dei dati di sua competenza, è tenuto a darne notizia al Responsabile per la trasparenza, scrivendo all’indirizzo e-mail [trasparenza@scr.piemonte.it](mailto:trasparenza@scr.piemonte.it)

## **7. SISTEMA DISCIPLINARE**

Nel caso di omessa o parziale pubblicazione dei dati richiesti, il Responsabile per la trasparenza ne richiede il tempestivo adempimento al Dirigente responsabile della struttura preposta alla pubblicazione.

Qualora il Dirigente non provveda comunque alla pubblicazione, il Responsabile per la trasparenza segnala l'inadempimento al Presidente del Consiglio di Amministrazione ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvederà a comunicare al Responsabile per la trasparenza l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare e gli esiti dello stesso.

Nel caso di reiterate violazioni degli obblighi di pubblicazione, il Responsabile per la trasparenza trasmette formale comunicazione all'organo amministrativo e, nei casi più gravi, all'ANAC.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà a comunicare al Responsabile per la trasparenza gli eventuali provvedimenti assunti e gli esiti degli stessi.

## **8. OBBLIGHI DI TRASPARENZA**

Nell'allegato "**Mappatura degli obblighi di pubblicazione**" quale strumento operativo del PTTI che riproduce l'allegato 1 della delibera CIVIT n. 50/2013, sono indicate le tipologie di dati da pubblicare ed i relativi contenuti, le tempistiche di aggiornamento e di pubblicazione nonché le strutture coinvolte nel processo di aggiornamento delle sotto-sezioni di primo e secondo livello della sezione "Società Trasparente" del sito web istituzionale.

Laddove gli obblighi di pubblicazione non siano riconducibili all'attività ed all'organizzazione di S.C.R. Piemonte S.p.A., ne viene data evidenza nell'allegato medesimo oltrechè nelle corrispondenti sotto-sezioni dell'alberatura pubblicata sul sito.

## 9. ACCESSO CIVICO

Tra le novità introdotte dal D.lgs. n. 33/2013, una delle principali riguarda l'istituto **dell'accesso civico** (art. 5).

La normativa prevede infatti, da un lato, l'obbligo di rendere noti documenti, informazioni e dati; dall'altro attribuisce a chiunque il diritto di richiedere la pubblicazione delle informazioni in tutto o in parte mancanti.

La richiesta di accesso civico non è soggetta ad alcuna limitazione e non necessita di alcuna motivazione.

Le istanze sono gratuite e vanno presentate al Responsabile per la trasparenza.

Al fine di garantire l'efficacia di tale istituto, S.C.R. Piemonte S.p.A. ha pubblicato nella sezione "Società Trasparente" - "Altri Contenuti - Accesso Civico" le modalità di esercizio dello stesso e i recapiti cui inviare le richieste.

La richiesta di accesso civico deve essere inviata al Responsabile per la trasparenza al recapito indicato nel sito.

Nell'ipotesi di mancata pubblicazione dell'atto, documento o altra informazione, il Responsabile provvede entro trenta giorni alla pubblicazione nel sito del dato richiesto e, contestualmente, comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Se invece il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati ai sensi della normativa vigente, il Responsabile provvede a specificare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Nei casi di ritardo o di mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2, comma 9-bis L. 241/90 e s.m.i., che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede nei termini e con le modalità sopra descritte.



## **10. INIZIATIVE PER LA TRASPARENZA NEL TRIENNIO 2016-2018**

Con riferimento alle iniziative volte a favorire e garantire la trasparenza, la legalità e la promozione della cultura dell'integrità, S.C.R. Piemonte S.p.A. ha individuato una serie di azioni in relazione ai seguenti ambiti di intervento:

### **SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"**

- miglioramento complessivo della sezione del sito web istituzionale "Società Trasparente" con la prosecuzione delle attività di implementazione di dati ed informazioni nelle sotto-sezioni di primo e secondo livello;
- evoluzione, nel corso del triennio, dell'attuale modello verso una maggiore informatizzazione dei flussi di dati e informazioni che alimentano la piattaforma "Clearò";
- istituzione di un'apposita sezione denominata "archivio" al fine di dare completa attuazione al dettato dell'art. 8 del D.lgs. n. 33/2013 il quale prevede che i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente siano pubblicati per un periodo di cinque anni decorrenti dal 1° gennaio successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati producano i loro effetti.

### **MONITORAGGIO E AUDIT DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE**

- proceduralizzazione delle attività di controllo periodico della sezione "Società Trasparente" da parte del Responsabile per la trasparenza, ad oggi effettuate con cadenza trimestrale;
- predisposizione di un flusso informativo del Responsabile per la trasparenza verso gli organi di controllo, in merito alle attività di monitoraggio e audit effettuati.

### **FORMAZIONE PERSONALE**

- organizzazione di incontri di formazione e sensibilizzazione per diffondere la cultura della trasparenza e dell'integrità e favorire la circolazione della normativa in materia ed i contenuti del PTTI, con la realizzazione di moduli formativi specifici in ambito trasparenza prioritariamente nel contesto delle sessioni formative dedicate alla prevenzione della corruzione.

## **COMUNICAZIONE**

- individuazione di iniziative di comunicazione all'esterno della Società per far conoscere contenuti, azioni e progetti mirati ad assicurare i principi di accesso e di trasparenza amministrativa, anche nell'ambito dell'organizzazione di apposite giornate dedicate.